ABBONAMENTI	Interno e Colonie: anno	sem.	trim.	Estero: anno	sem.	trim.
Tribuna	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
Sol e il Mondo	6 —	3 —	— —	9 —	4.50	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e Sol e il Mondo	21 —	11 —	5.75	42 —	21.50	11.25
Tribuna, Tribuna ill. e Sol e il Mondo	25 —	13 —	6.75	51 —	26 —	13.25
Tribuna illustrata e Sol e il Mondo	10 —	5 —	— —	18 —	9 —	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Direzione ed Amministrazione: Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato): *Avvisi economici:* Vedere condizioni rispettive rubriche — *Avvisi commerciali:* pagina di testo L. 3 la linea; ultima pagina L. 1.60 la linea — *Avvisi finanziari:* L. 3 la linea — *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea — *Piccola cronaca:* L. 4 la linea. La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 63 e sue Succursali.

Anno XXXV — Lunedì 23 Luglio 1917 — ROMA — Lunedì 23 Luglio 1917 — Num. 202

La proclamazione di una Repubblica democratica in Russia

Dopo la sconfitta degli elementi ultrarivoluzionari di Pietrogrado, il fatto centrale degli avvenimenti russi è costituito dalla posizione che va assumendo Kerensky nella organizzazione del nuovo regime. Kerensky impersona i due grandi Comitati che, di fatto, hanno in mano la nuova Russia. Ma mentre fino ad ieri egli era l'intermediario tra quel potere popolare ed il governo provvisorio — il quale a sua volta rispecchiava [illegible] nobili, borghesi e proletari — oggi invece egli solo tutto il governo, che risulta così come l'espressione diretta dei Comitati proletari operai e soldati, e contadini. L'atto immediato di questa trasformazione e concentrazione di potere è la decisione annunziante che il governo adotterà subito come forma di regime la repubblica democratica. E' una decisione fondamentale codesta, la quale viene a porsi come un fatto [illegible] alle future deliberazioni della futura Costituente.

Come Kerensky ha già da qualche giorno annunziato, la futura repubblica avrà carattere federale. Principio questo ultimo, che ha fatto precipitare il contrasto tra i *cadetti* del Governo ed i rappresentanti dei *Comitati*. Quelli difendevano l'idea storica dell'unità statale della Russia; questi ponevano — e su di esso hanno vinto — la idea nuova del federalismo nazionale.

Nel momento [illegible] di questo contrasto e profittando dei dissensi sorti tra certi nuclei di truppe per l'iniziata offensiva di Brussiloff, i *leninisti*, strumento ormai palese della Germania, hanno precipitato contro il governo per un momento diviso su un tutt'altro terreno, la furia popolare della canaglia di strada [illegible] di Pietrogrado, nella speranza di sconvolgere il nuovo ordine di cose e trascinare il paese nella impotenza, alla mercè del nemico...

Kerensky in [illegible] ha avuto [illegible] risolvere nello stesso momento la doppia gravissima difficoltà della crisi politica dei *cadetti*, e dell'attentato rivoluzionario *disfattista* dei *leninisti*. Egli ha concentrato il potere sulla base dei *Comitati*; ha dato al governo figura nettamente repubblicana e si accinge — come i due proclami di oggi testimoniano — ad agire con energia contro coloro che al Governo appariranno come traditori della Rivoluzione. Cioè a dire contro i pacifisti germanofili [illegible] militare [illegible] spirito [illegible].

Dichiarare traditori un partito ed un movimento, significa per un governo esser preparato ad applicare contro quegli strumenti e quegli agenti le sanzioni estreme della giustizia. Ed è la decisione che aspettavamo dal nuovo regime russo per esser sicuri che le trame oscure dei nemici potessero essere finalmente [illegible] e distrutte in quel grande paese.

Verso la nuova forma statale

PIETROGRADO, 20 (Ritardato).

Stamani i Ministri hanno discusso intorno alla proclamazione immediata di Russia di una Repubblica democratica.

Una decisione sarà presa dopo che il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati si sarà pronunciato su questa proposta.

Kerensky ritorna al fronte

PIETROGRADO, 21.

Il Primo Ministro, Kerensky è ripartito per il fronte.

Risoluto proclama di Kerensky all'esercito e alla marina

PIETROGRADO 21.

Il Ministro della Guerra, Kerensky, ha diretto all'esercito e alla marina il seguente ordine del giorno:

« *Sin dal principio della rivoluzione a Kronstadt e su alcune navi della flotta del Baltico, sotto l'influenza della attività di agenti tedeschi e di agenti provocatori, comparvero persone che incitavano ad atti minaccianti la rivoluzione e la sicurezza della patria.*

Mentre il nostro valoroso esercito, sacrificandosi eroicamente, si è gettato nella sanguinosa lotta contro l'avversario, mentre la fedele marina democratica compie senza tregua, con abnegazione, il grave compito che le fu affidato, Kronstadt e parecchie navi tra cui le corazzate Republique *e* Petropulowsk *portavano coi loro atti un colpo a tutti i loro compagni, approvando una mozione contro la rivoluzione rappresentata dal Governo provvisorio e cercando di esercitare una pressione sulla volontà degli organi della democrazia rappresentati dai Consigli dei delegati operai e militari e dal Consiglio dei contadini di tutta la Russia.*

Nel momento stesso dell'offensiva del nostro esercito, scoppiarono a Pietrogrado *disordini minaccianti la rivoluzione e tali da esporre il nostro esercito a pericolo da parte del nemico.*

Quando, per ordine del Governo provvisorio, emanato di concerto col Comitato esecutivo dei Consigli dei delegati operai e militari e del Consiglio dei contadini, le navi della flotta furono richieste per agire rapidamente in modo decisivo contro i marinai di Kronstadt partecipanti ai disordini di Pietrogrado, i nemici del popolo e della rivoluzione, agendo pel tramite del Comitato centrale della flotta del Baltico, mediante commenti menzogneri a tali misure, provocarono disordini nelle file degli equipaggi.

Questi traditori ostacolarono l'invio a Pietrogrado delle navi fedeli alla rivoluzione e le misure tendenti ad una rapida repressione dei disordini fomentati dal nemico, e spinsero gli equipaggi ad atti arbitrari, quali la destituzione del Commissario generale, la decisione dell'arresto del Ministro aggiunto della marina, capitano Doudorow e la presentazione d'una serie di richieste al Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari.

L'attività traditrice di varie persone costrinse il Governo provvisorio ad ordinare l'arresto immediato degli agitatori di tale attività. Così il Governo ha fatto arrestare la delegazione della flotta del Baltico arrivata a Pietrogrado per procedere ad una inchiesta sulla sua attività.

In vista di quanto precede, ordino:

1. Di sciogliere immediatamente il Comitato Centrale della flotta del Baltico e di eleggerne un altro;

2. Di notificare a tutti i reparti ed alle navi della flotta del Baltico che io li invito ad eliminare immediatamente dal loro seno tutte le persone sospette che predicano l'insubordinazione verso il Governo provvisorio ed incitano contro l'offensiva e di mandare tali persone a Pietrogrado per una inchiesta ed un giudizio;

3. Ordino agli agenti di Kronstadt e alle navi di linea Petropaulowsk, Republique *e* Slava, *i cui nomi sono macchiati dagli atti contro la rivoluzione, di arrestare entro le 24 ore gli istigatori, e di mandarli a Pietrogrado per un'inchiesta e un giudizio nonchè di dare assicurazione della completa subordinazione al Governo provvisorio. Notifico ai reparti di Kronstadt che in caso di disobbedienza a quest'ordine saranno dichiarati traditori, della patria e della rivoluzione, e le più rigorose misure saranno prese contro di loro.*

Compagni! La Patria si trova sull'orlo del precipizio in seguito al tradimento. Un pericolo mortale minaccia la libertà e le conquiste della rivoluzione. Gli eserciti tedeschi hanno già preso l'offensiva sul nostro fronte. Ad ogni momento possono attendersi azioni decisive della flotta nemica, che desideri profittare del momentaneo disordine. Misure radicali e rigorose sono necessarie per far cessare definitivamente tale disordine. L'esercito prese già simili misure; la flotta deve andare di pari passo con esso.

In nome della Patria, della rivoluzione e della libertà, come pure degli interessi sacri delle masse lavoratrici, vi invito a stringervi intorno al Governo provvisorio ed alle organizzazioni democratiche di tutta la Russia ed a parare i terribili colpi del nemico esterno, proteggendo le spalle contro i perfidi colpi dei traditori. »

La delegazione della flotta rilasciata

PIETROGRADO, 21.

Su richiesta del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati, la delegazione della flotta del Baltico è stata rilasciata.

Dispacci dalla Galizia annunziano che la breccia sul fronte russo è di dodici verste in larghezza e dieci in profondità.

La disfatta e l'arresto dei traditori

PIETROGRADO, 20.

Il Governo è assolutamente deciso a procedere all'arresto di tutti gli imputati di rapporti criminosi con la Germania. Già parecchi colpevoli sono stati arrestati dalle autorità militari; fra questi la signora Scumenson, incolpata di rapporti continuati con Genotscki, agente tedesco a Stoccolma, Kozlovsky, noto massimalista, amico intimo e compagno di Lenine, Sternberg, direttore di un ufficio di esportazione, colpevole di avviare la corrispondenza tra la Svezia e Pietrogrado, ed infine oggi i massimalisti Zinovieff, e, secondo alcune voci, Stekloff, alias Hakhankes.

Lenine non è stato ritrovato

PIETROGRADO, 21.

« Il procuratore di Pietrogrado ha emesso un mandato di arresto contro i capi dei massimalisti, particolarmente contro Lenine, Zinoviev, Trotsky e Kamenev. Questi due ultimi hanno informato il Consiglio dei delegati degli operai e soldati che essi consentono a mettersi a disposizione della giustizia. Il Consiglio dei delegati degli operai e soldati ha approvato l'arresto.

Per ora però Lenine non è stato ritrovato.

La disfatta militare dei massimalisti.

PIETROGRADO, 19 (ore 21.40)

Stasera sulla prospettiva Newsky la folla ha accolto con ovazioni entusiastiche uno scaglione dell'esercito attivo, giunto a rinforzare la guarnigione per ristabilire l'ordine.

L'Isvestia, giornale ufficiale del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati, saluta in termini commoventi ed elogia queste truppe penetrate della coscienza del loro dovere verso la rivoluzione. D'altronde da ieri sera era possibile prevedere la vittoria completa degli elementi dell'ordine. I reggimenti che avevano preso parte alla dimostrazione armata, avevano fatto ammenda onorevole ed espresso il loro rammarico.

I due ultimi giorni sono trascorsi in una calma relativa; la città era occupata militarmente da pattuglie e distaccamenti che hanno proceduto metodicamente al disarmo sia dei gruppi di persone armate, sia delle automobili recanti mitragliatrici. Anche automobili blindate concorrevano ad assicurare la vigilanza giorno e notte, e riserve considerevoli di truppe erano ammassate sulla piazza del Palazzo d'inverno e negli edifici adiacenti.

In complesso la disfatta dei massimalisti dal punto di vista militare è stata rapida. Oggi gli ultimi distaccamenti partigiani di Lenine hanno dovuto sgombrare la loro cittadella, stabilita nel palazzo della ballerina Kchossinskaja nonchè nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo. Ora i partigiani di Lenine hanno dovuto sgombrare anche il Circo Moderno, dove si erano rifugiati.

Un comunicato ufficiale dichiara che la calma è ristabilita. Le ultime notizie recano che i partigiani di Lenine sono stati disarmati e che le truppe procedono all'arresto degli agitatori.

La disfatta dei massimalisti è non soltanto militare, ma morale. La stampa intera esige una nuova inchiesta sulle cause dei disordini e sul complotto massimalista. La suprema convulsione del massimalismo ha segnato agli occhi della popolazione il suo definitivo insuccesso, nè tentare, col favore della guerra civile, di compromettere l'opera della rivoluzione.

Tra massimalisti e tedeschi

PIETROGRADO, 20.

In un'intervista con alcuni giornalisti, i ministri Terestchenko, Kerensky e Nekrassow hanno dichiarato di aver protestato contro la pubblicazione prematura delle rivelazioni riguardanti Lenine e i suoi accoliti. La pubblicazione fu conosciuta dai Ministri dopo avvenuta e impressionò profondamente, come impressionò tutte le personalità al corrente di tale questione.

Kerensky, che era al fronte, aveva telegrafato pregando di utilizzare tutti i documenti e di pubblicarli, ma soltanto quando costituissero una schiacciante accusa e tutto l'affare fosse già a buon punto. I Ministri erano d'accordo che la pubblicazione poteva calmare l'opinione popolare e determinare un cambiamento in essa; ma ritenevano assolutamente indispensabile procedere all'arresto di tutti i colpevoli.

Lo stesso ministro della giustizia, Pereverzeff, che aveva comunicato le rivelazioni su Lenine ai giornali, si era pronunziato contro la pubblicazione dell'ultima parte del documento, la quale poteva mettere sull'avviso la signora Semmenson e indurla a fuggire.

La pubblicazione prematura fu infinitamente deplorevole, perchè permise a parecchi agenti tedeschi di fuggire e servì di avviso ad altri pr non venire in Russia.

Le rivelazioni pubblicate costituiscono soltanto una piccola parte della realtà. Come esempio dei rapporti fra i massimalisti e la Germania, si può segnalare un telegramma inviato dal Pravda il 7 giugno a Ganetzki a Stoccolma, il quale indicava come esigenze dei massimalisti, durante le dimostrazioni: « nè alleanza nè pace separata con Guglielmo II, nè trattati segreti con gli alleati ». Il 20 giugno il Lokal Anzeiger pubblicò un telegramma del suo corrispondente da Copenaghen, ripetendo le medesime esigenze dei massimalisti, salvo le parole « nè pace separata con Guglielmo II ». Ora nessun telegramma, salvo quello del Pravda, fu inviato dalla Russia su tale argomento.

"Per salvare la patria e la rivoluzione,,

PIETROGRADO 21.

Il Ministro Kerensky ha diretto a Reval, ad Helsingfors e ad altri porti il seguente radiotelegramma:

« Fu accertato incontestabilmente che i disordini di Pietrogrado furono organizzati con la partecipazione di agenti del Governo tedesco. Attualmente i disordini sono completamente repressi. Si procede all'arresto dei provocatori di essi e delle persone che si macchiarono del sangue dei loro fratelli e di delitti contro la patria e la rivoluzione. Arresti sono pure operati tra i marinai che hanno violato il loro dovere civile e militare. Faccio appello a tutti i veri figli della democrazia, perchè si stringano intorno al Governo provvisorio ed alle organizzazioni della democrazia di tutta la Russia, per salvare la patria e la rivoluzione dal nemico esterno e dai suoi alleati interni.

Le gesta del traditore Lenine

LONDRA, 22.

Lenin, ossia Ulianow, ossia Zederblum, che è il suo vero nome tedesco, non è stato ancora arrestato. Da vario tempo egli aveva l'abitudine di dormire nelle diverse sue case, note soltanto alla sua devota sentinella che riceveva 25 rubli per proteggere questo campione del germanesimo nella capitale russa. Questa avrebbe confessato dove si trova Lenin. Intanto le case dei capi estremisti, dove soleva dormire, sono sorvegliate dai soldati. Il Governo possiede documenti dimostranti che Lenin ha un credito di parecchi milioni presso la banca Siberiana a Pietrogrado, che è una istituzione tedesca, i cui direttori hanno tutti il nome tedesco. Tra gli arresti compiuti nel palazzo della ballerina Kscesinskaia, vi è una donna seguace di Lenin, indosso alla quale sarebbero stati trovati un milione e mezzo di rubli in contanti che Lenin le aveva consegnato. Si dice che egli sarebbe in Finlandia, ma il corrispondente della *Morning Post* non presta fede a queste voci poichè il Governo ha preso serie precauzioni per sorvegliare tutte le partenze da Pietrogrado, specialmente in direzione della Finlandia.

Il corrispondente del *Daily Mail* afferma che corre la voce che Lenin, essendo con i suoi cooperatori in istato di arresto, sia riuscito a scampare a Kronstadt, travestito da marinaio. Ma finora si ha solo la conferma dell'arresto dell'avv. Koslowsky.

A Mosca le autorità presero le precauzioni e arrestarono immediatamente un gran numero di agenti provocatori inviati colà dai germanofili di Pietrogrado per suscitarvi la stessa pazza rivolta che si verificò nella capitale settentrionale.

Perchè si è dimesso Lwoff

PIETROGRADO, 21.

Secondo informazioni attinte a fonte vicina ai circoli governativi, le dimissioni del principe Lwoff sono dovute a divergenza di opinione con la maggioranza dei membri del Governo sulla questione della capitale, la cui soluzione, secondo l'opinione di Lwoff, dovrebbe spettare alla Costituente.

Una smentita dell'Ambasciata di Russia

L'Ambasciata di Russia comunica:

In seguito alla comparsa in un giornale di Roma di giudizi erronei sugli ultimi avvenimenti dolorosi di Pietrogrado, l'Ambasciata di Russia si ritiene in dovere, in omaggio alla verità ed alla giustizia, di dichiarare che è ingiusto ed erroneo attribuire agli ebrei l'origine e la provocazione dei fatti di sangue avvenuti nelle strade di Pietrogrado; altresì ingiusta e completamente non corrispondente alla verità è l'allusione che il Ministro della Giustizia signor Pereverseff abbia cercato di soffocare l'inchiesta sui delitti contro lo Stato.

Stato d'assedio a Valenza

MADRID, 21.

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che la situazione migliora a Valenza. Rimangono soltanto alcuni gruppi di dimostranti nelle vie.

Parecchi caffè sono chiusi. I giornali non si sono publicati in seguito allo sciopero dei tipografi.

Lo stato d'assedio è proclamato a Valenza.

Il Ministero dell'Interno comunica all'ultim'ora che l'agitazione continua a Valenza.

In seguito ai disordini, vi furono sei borghesi, due soldati ed un agente di polizia feriti ed alcune persone contuse. Furono operati parecchi arresti.

La tranquillità regna a Barcellona.

SAN SEBASTIANO, 22.

I Sovrani sono qui giunti. La popolazione ha fatto loro una accoglienza entusiastica.

Il fronte russo sfondato in Galizia

PIETROGRADO, 20 (rit.) — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore del 20 luglio dice:*

In direzione di Vilna, durante la giornata, vivo bombardamento di artiglieria.

Dopo forte preparazione di artiglieria il nemico attaccò più volte i nostri elementi sul fronte Paniaki-Garbousoff, trenta verste a sud di Brody, e dapprima tutti i suoi attacchi furono respinti. Alle dieci il 607.o reggimento di Mlynoff, che si trovava sul settore Batkow-Manjuv, nella medesima regione, indietreggiò, ciò che causò la ritirata di elementi vicini e dette al nemico la possibilità di sviluppare il proprio successo.

Ad est di Brzezany, a sud di Shibaline, gli austrotedeschi, dopo ripetuti attacchi, si impadronirono di una parte della prima linea delle nostre trincee. Tentativi del nemico di attaccarci a sud di Brzezany furono respinti dai nostri fuochi.

Ad ovest di Halicz, elementi che occupavano il villaggio di Broudniki lo abbandonarono ed il nemico ne approfittò per occupare detto villaggio. Un tentativo per riprendere il villaggio non riuscì.

Secondo rapporti complementari, il 17 corr., verso le ore 19, quando il nemico prese l'offensiva impadronendosi dell'altura a sud del villaggio di Novitz, a sud di Kalusz, uno dei nostri reggimenti cominciò a ripiegare. Il comandante di questo settore di combattimento, maggior-generale principe Gagarine, vedendo la situazione critica, fece avanzare un battaglione del reggimento di Yaujnoff, comandato dal capitano Burigine, che condusse un'offensiva energica. Contemporaneamente il generale principe Gagarine inviava ai due lati della fanteria che avanzava reggimenti di cavalleria del Caucaso, i quali caricarono, a destra il reggimento del Daghestan, a sinistra il reggimento circasso e il reggimento di Kabarda. Con brillante slancio questi reggimenti si precipitarono all'attacco trascinando con loro il reggimento che aveva indietreggiato. Questo impeto generale mutò immediatamente la situazione in nostro favore. Il nemico, che avanzava, fuggì in disordine e la nostra situazione precedente fu ristabilita. Una brillante cooperazione dell'artiglieria in questo settore contribuì al successo decisivo dell'attacco.

Sul fronte del Caucaso, tentativi reiterati di gruppi insignificanti di turchi di attaccare i nostri elementi a sud-ovest di Giumichkhauch furono respinti col fuoco.

Presso Dvinsk, un dirigibile, comandato dal tenente aviatore Migaliadz, attaccato da un apparecchio nemico, è stato leggermente ferito. L'apparecchio fu colpito da cinque proiettili.

PIETROGRADO, 21. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data 21, dice:*

A nordovest di Dvinsk il nemico ha effettuato un fuoco di artiglierie intensissimo.

In direzione di Zolotchoff, l'avversario, sviluppando la rottura del nostro fronte, ha proseguito il giorno 20 la sua offensiva nella direzione generale di Tarnapol. Le nostre truppe hanno continuato a ripiegare, ed alla fine della giornata si mantenevano sulla linea Reniouv-Oliadky-Pokropinus-Vyboudouv:

Sul fronte Rysenki-Potoutorg il nemico tira energicamente sulle nostre trincee.

Sulla riva della Lomit, nella regione del villaggio di Novitza, il nemico prese parecchie volte l'offensiva, ma ogni volta fu respinto, tranne a nord-est del villaggio, dove riuscì a prendere una delle alture organizzate.

Sul resto di questo fronte, fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte romeno, nella regione della foce del Rymnik, la fanteria nemica dopo preparazione di artiglieria, attaccò le nostre posizioni, ma fu respinta da contrattacchi delle truppe romene, che ristabilirono la linea primitiva.

Nei Carpazi, abbattemmo a colpi di fucile un aeroplano tedesco, i cui aviatori sono stati fatti prigionieri.

I Tedeschi davanti a Tarnopol

BASILEA, 22. — *Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 21 corr. (sera) dice:*

Gli avvenimenti nella Galizia orientale prendono un andamento favorevole per noi.

La testa di ponte russa di Tarnopol è sotto il fuoco delle batterie da campagna degli alleati.

BASILEA, 21. — *Si ha da Berlino:*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — *Il nostro movimento aggressivo nella Galizia orientale si svolse in conformità del nostro piano.*

Seguendo le forze russe che si ritirano, parte delle quali soltanto sono state finora impegnate in combattimenti di retroguardia, le nostre truppe oltrepassarono su una larghezza di 40 chilometri la strada Zloczow-Tarnopol dalle due parti della Yezierna. Ove il nemico oppose resistenza, venne respinto con un rapido assalto. Si attendono nuovi combattimenti.

A nord di Brzezany le truppe austro-ungariche ripresero, dopo una lotta accanita, le posizioni perdute il 1. corr.

A nord del Dniester spinte russe non riuscirono davanti alle nostre linee. A sud del Dniester il nemico venne respinto da Babin.

Presso Novica alcuni reggimenti austro-ungarici e tedeschi presero le posizioni di alture russe malgrado un'accanita difesa.

Tra lo Stochod e il Mar Baltico l'attività di fuoco divenne parecchie volte più intensa; fu specialmente forte fra Krowo-Smorgon e presso Dunaburg.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — *Nella parte settentrionale dei Carpazi boscosi il fuoco continuò vivo.*

Manovre politiche viennesi

ZURIGO, 22.

C'è qualche cosa in aria nel mondo politico viennese: i continui colloqui dell'imperatore col barone Bek e di von Bek con altri personaggi politici lasciano apparire non prive di fondamento le voci che i giorni del Gabinetto di Seidler siano contati. Von Bek avrebbe già presentato al Governo un piano per risolvere la difficoltà della situazione; ma fino ad oggi non ha ricevuto nessuno incarico ufficiale.

Inoltre la *Zeit* annunzia che la Camera dei deputati contrariamente a quanto si riteneva, dovrà riprendere i lavori nella settimana ventura. La Camera dei Signori ha approvato sollecitamente un miliardo e mezzo di crediti per i sussidi. Entro lunedì avrà approvato anche il progetto per le imposte di guerra. In alcuni circoli parlamentari si discute vivamente sulla questione dei risultati dell'inchiesta della Commissione costituzionale e se essi renderanno necessario elevare delle accuse contro i Ministri dei gabinetti Sturgkh, Korber, Clam-Martinic e Seidler, responsabili di ordinanze contrarie alla Costituzione. Sarebbe veramente il colmo: Kramarcz e compagni a piedi liberi e i Ministri in gattabuia.

IL COMUNICATO DI STASERA

Attacco respinto sul Torrente Maso

COMANDO SUPREMO, 22 Luglio 1917.

Nella notte sul 21 l'avversario rinnovò con maggiori forze l'attacco del nostro posto avanzato di Malga Val Prà (Torrente Maso): venne nettamente respinto.

Durante la giornata di ieri l'attività combattiva si mantenne generalmente scarsa sull'intera fronte. Ai tiri di molestia qua e là eseguiti dall'avversario, contrapponemmo pronte ed efficaci raffiche di rappresaglia delle nostre batterie.

CADORNA.

Il ten. Ruffo abbatte il 13° velivolo

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La giornata di ieri segna un trionfo per il tenente Ruffo di Calabria. Questo nostro bravo aviatore, scoperto un gruppo di cinque apparecchi nemici nel cielo di Oppacchiasella, non esitò ad attaccarlo da solo.

Dopo vari e brillanti combattimenti, un apparecchio nemico cadde in fiamme presso Oppacchiasella. Un secondo fu visto scendere precipitosamente dietro la linea nemica. Gli altri si ritirarono. Il tenente Ruffo è così alla sua tredicesima vittoria.

Ciò che l'Austria... vorrebbe

ZURIGO, 22.

La *Lega Navale Austriaca* ha prospettato il suo programma di pace:

L'Austria-Ungheria deve sviluppare verso sud-est la linea dell'Adriatico e quella del Danubio, prescrittegli dalla natura. Nè Valona, nè Saseno, nè un solo punto della costa orientale dell'Adriatico deve rimanere in mano degli italiani. Nel caso che il Montenegro e l'Albania dovessero sussistere come Stati, la monarchia dovrebbe assicurarsi da Spiazza e da Valona la influenza necessaria, per escludere in pace ed in guerra una base su quelle coste da parte delle potenze nemiche; ed innanzi tutto dovrebbe assicurarsi di tenere le stazioni militari di Antivari, Dulcigno, San Giovanni di Medua, Durazzo e della foce della Bojana.

E' superfluo dire che il Lowcen deve considerarsi austriaco. Il confine coll'Italia deve essere corretto in modo da impedire nel futuro la minaccia delle comunicazioni di Trieste con l'*hinterland*.—

Dalla Serbia si esige tutta la riva destra del Sava, compreso Belgrado e la riva destra del Danubio fino a Semendria. Anche la parte superiore della Serbia è degna di esame. La Monarchia austro-ungarica deve confinare col basso Danubio, spingendosi fino a Turn Severina.

Violenti attacchi tedeschi respinti sul Chemin des Dames

PARIGI, 22.

I violenti combattimenti che sono continuati sul Chemin-des-Dames sono stati altrettanti insuccessi per gli assalitori. La ripetizione degli attacchi, in un settore determinato, da più di tre mesi e la prodigalità con la quale i tedeschi sacrificano il materiale umano impone il confronto tra le operazioni attuali e quelle di Verdun: La sola differenza è che essi avvengono ora quotidianamente su un fronte più largo, mentre sulla Mosa intervalli di parecchi giorni separavano le varie azioni.

La tenacia, l'energia indomabile e l'alto morale delle truppe francesi, che i tedeschi stessi riconoscono (la *Frankfurter Zeitung* scrive: « Se un segno certo del morale di un esercito è il modo come esso reagisce contro gli attacchi nemici, sarebbe prematuro concludere, come si è fatto, che il morale dell'esercito francese è più basso'), resistendo vittoriosamente a truppe numerose e risolute che attaccano in massa appoggiate da un materiale particolarmente poderoso, danno la certezza che le nostre truppe trionferanno della tenacia del nemico e conserveranno le posizioni che il loro valore conquistò in due giorni.

PARIGI, 21 (ore 23). — *L'attività delle due artiglierie si è mantenuta vivissima durante la giornata su tutto il fronte Cerny-Craonne. Le nostre batterie hanno preso sotto i loro fuochi e disperso a nord dell'altipiano di California assembramenti di truppe tedesche.*

Bombardamenti intermittenti nella regione di Reims e sulla riva sinistra della Mosa.

Dall'11 al 20 luglio cinque aeroplani nemici sono stati abbattuti dai nostri piloti. Undici apparecchi nemici sono caduti, privi di direzione, nelle loro linee.

LONDRA, 21. — *Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:*

La notte scorsa effettuammo un'incursione nelle trincee nemiche sulla collina di Greenland, a nord di Rouen. La guarnigione nemica si ritirò precipitosamente all'avvicinarsi delle nostre truppe.

Operammo felici incursioni a sud-ovest di La Bassée e a sud di Armentières. Numerosi nemici furono uccisi ed i loro ricoveri distrutti.

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Durante la giornata l'artiglieria tedesca ha manifestato una grande attività nel settore di Lombaertzyde.

Ieri i nostri aviatori hanno bombardato con successo quattro aerodromi tedeschi ed un importante nodo ferroviario, dove avvenne una forte esplosione. Nella sera essi hanno dato numerosi combattimenti aerei, abbattendo tre aeroplani tedeschi ed obbligandone altri sei ad atterrare con avarie. Quattro aeroplani britannici mancano.

Sul fronte macedone

PARIGI, 21. — *Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 20 corr., dice:*

Gli aviatori britannici, continuando la serie dei loro fortunati bombardamenti, hanno provocato incendi in magazzini e depositi nemici a Porna e Dedeli.

Scontro di pattuglie ed attività d'artiglieria nella regione del Vardar.

Verso Staravina il nemico, dopo un vivo bombardamento, pronunciò un attacco e riuscì a penetrare momentaneamente in alcuni elementi delle trincee serbe, ma un contrattacco immediato lo ha completamente ricacciato.

Raidda Salonicco a Kulskaia

JASSY, 21.

L'aviatore romeno Michel Draguscanu è partito stamattina da Salonicco ed è giunto a Kulskaia, effettuando un percorso di mille chilometri.

Torino a G. Mazzini

Un discorso del Ministro Ruffini

TORINO, 22.

Stamane è arrivato a Torino l'onorevole Ruffini, Ministro della Pubblica Istruzione, per rappresentare il Governo nella solenne commemorazione di Giuseppe Mazzini che avrà luogo oggi. Il Ministro, accompagnato dal suo segretario particolare avv. Ranelletti, è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dai membri del Comitato per le onoranze a Mazzini, da numerose autorità locali e da molte rappresentanze giunte a Torino in questa occasione fra cui quelle del Municipio di Roma, che ha inviato l'assessore Di Benedetto, e di molti altri municipi. Molte associazioni hanno pubblicato patriottici manifesti.

Alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Mazzini, l'on. Ruffini ha tenuto questo discorso:

« Questa, o Signori, è la verità, chiara ormai a tutte le menti. La guerra, a cui l'umanità assiste da ben tre anni in uno stupore quasi trasognato, non è più soltanto guerra di armi, è guerra di idee. Qual'è infatti il gelido teorista del materialismo storico, qual'è il fazioso accecato di tanto fanatismo, che ancora si senta di non ravvisare in essa se non il frutto di una satanica congiura di camarille e di caste, se non una grande competizione di mercati, una specie di tragica farsa, come ben si disse, in cui i protagonisti si contendono a cannonate le clientele dei mondi? Il vero è invece che in questi treanni, i quali contano per secoli, la guerra si è venuta innalzando, purificando, spiritualizzando. Non più soltanto urto incomposto di interessi, di ambizioni, di odii essa è; ma cozzo irriducibile di due opposte concezioni della vita, di due mondi morali inconciliabili, una vera conflagrazione spirituale, che si combatte, è vero in tutti i continenti e su tutti i mari, ma ancora nel chiuso di ogni umana coscienza, e trae da questo il suo carattere di universalità, ed è forse, per questo, di un inflessibile accanimento.

« Or chi ha meglio del Mazzini antiveduto il fatale aggruppamento antagonistico dei due campi, da una parte tutte le democrazie del mondo, dall'altra tutti gli assolutismi; allorchè egli già contrapponeva alla pretesa Santa Alleanza degli Imperi Centrali la veramente Santa Alleanza dei popoli? Chi ancora l'inevitabile conflitto, allorchè ammoniva: « l'Italia e l'Europa camminano lentamente, ma sicuramente, con la giustizia di Dio, alla crisi suprema, alla grande battaglia fra la libertà e il dispotismo »?

Ma a questa guerra verrà nei secoli il nome di guerra delle Nazioni; poichè tra i grandi principii, messi in campo dall'Intesa, quello di nazionalità tiene il posto centrale. Ora in quale lingua prima che nella nostra, per merito del Mazzini, e con più sicura coscienza e con più fervida fede, con un fervore anzi che ha del religioso, si è proclamata la necessità, la santità, la invulnerabilità delle Nazioni, di tutte le Nazioni così delle massime come delle minime?

Ma chi, ancora, ha con maggiore energia di lui difeso il grande principio, per un lato contro tutti i cosmopolitismi, dilegatori delle Nazioni e delle Patrie, e per un altro lato contro tutti i nazionalismi imperialistici, sopraffattori delle altre Nazioni?

Non si potrebbe certo flagellare di più fiera condanna la fatale follia dei pangermanisti, che dicendo, come egli, già, diceva: « Aborre la Nazione usurpatrice e imbevuta di monopolio che travede la propria forza e la propria grandezza solamente nell'altrui debolezza e nell'altrui povertà ». Ma non si potrebbe del pari disegnare più nitidamente quello, che è il programma sostanziale dell'Intesa: difendere tutte le patrie perchè sia libera e sicura la umanità, se non ripetendo quanto le mille volte e in mille toni egli proclamò: « Le Patrie sono le officine dell'umanità. Patria e umanità sono inseparabili: l'una è scala all'altra: il punto di appoggio della leva. Senza la costituzione delle patrie, di Nazioni libere, nessuna società internazionale può produrre grandi risultati. L'organizzazione del lavoro esige la divisione del lavoro; e le Nazioni costituiscono la divisione del lavoro della umanità ».

Nè più alte e più pregnanti parole si potrebbero udire mai di queste: « Adoro la *mia* patria, perchè adoro *la* patria; la *nostra* libertà, perchè io credo *nella* libertà; i *nostri* diritti, perchè credo *nel* diritto. »

Ma vi è un punto in cui il pensiero di Mazzini guardato alla luce dei fatti presenti, rifulge di uno splendore ancor più suasivo e pefacente. Ed è quando alle Nazioni egli assegna un severo compito altruistico, quando alle Nazioni attribuisce un dovere morale, un debito di coscienza, non meno rigoroso e impresoindibile che agli individui.

Duplice è la missione di ogni Nazione, egli insegna: costituirsi e lottare per la propria unità ed indipendenza; ma poi lottare ancora per la unità e l'indipendenza di tutte le altre Nazioni. Questo il dovere morale, questo il debito di coscienza, a cui nessuna Nazione può venir meno, senza rinnegare le divine cagioni del proprio essere, senza, egli dice energicamente, « suicidarsi. »

Di qui il suo orrore per la dottrina del « non intervento », per il sistema della neutralità, quando una guerra di libertà e di nazionalità si combatte nel mondo.

Di qui il suo fiero rimbrotto all'Inghilterra nei 1859: « E voi, Nazione libera e forte, voi, che vi dichiarate credenti nella verità e nella giustizia, direste: tra il male ed il bene rimarremo neutrali, spettatori impassibili? E' la parole di Caino; un popolo, che la sceglie a insegna, non osi più chiamarsi cristiano: quel popolo, praticamente, è un popolo di atei politici. »

Di qui, pochi anni di poi, il suo eloquente appello ai cittadini della Repubblica dell'America del Nord: « Nella grande battaglia, che si combatte su tutta la terra, fra il bene ed il *male*, fra la giustizia e l'arbitrio, fra l'eguaglianza e il privilegio, fra il dovere e l'egoismo, fra la verità e la menzogna, fra Dio e gli Idoli, il vostro posto è segnato, voi dovete sentire che il trarsi in disparte sarebbe colpa; che l'indifferenza

ribellarsi a questo grido della coscienza di Dio vi chiama, sarebbe ateismo. »

Lo storico futuro di questo conflitto, che non soltanto descriverà gli svolgimenti e ne segnerà gli effetti, ma che, rimontando il corso della storia, ne ricercherà nel passato i segni precorritori, ed i fattori più decisivi, non dovrà forse, rievocando la gesta più sublime che abbia nobilitato questa guerra, quella cioè della Nazione generosa di oltre Oceano, che contro ogni suo interesse materiale, mossa unicamente da cagioni ideali, ha gettato la sua forte spada dalla parte dei popoli oppressi, non dovrà, dico, assegnare un posto, ed un posto eminente, a questa nostra purissima figura di Apostolo?

Ma altro ancora dirà lo storico futuro: dirà che la scettica concezione materialistica del più formidabile intelletto, che la Germania abbia prodotto nei tempi presenti, assegnante al progresso della umanità solo motore l'economico e solo strumento la lotta, non aveva esaurito l'intera verità; che un vero superiore era invece nel palpito generoso di questo eroico cuore di Italiano, credente nella onnipotenza dei valori ideali e additante al progresso umano, come strumento incorruttibile, la collaborazione fraterna e la solidarietà.

In quel giorno l'ascetica figura dell'Eroe potrà veramente ripetere alle genti il suo grido, che il poeta della terza Italia racchiudeva, come solo un poeta sa fare, in queste parole:

« *Tu solo, o ideal, sei vero* ».

Inaugurazione del busto a C. Battisti

Gli alpini del battaglione Battisti

Questa mattina, alle 10, alla stazione Termini è arrivata una rappresentanza del battaglione alpini Vicenza, di cui fece parte Cesare Battisti, per partecipare alla cerimonia d'oggi.

C'erano alla Stazione, per ricevere la gloriosa rappresentanza, l'on. Bissolati, i membri del Consiglio dell'Associazione « Giordano Bruno » ed i rappresentanti delle Associazioni cittadine.

L'on. Bissolati ha parlato ai soldati del battaglione Vicenza esaltando l'eroico sacrificio del martire trentino e suscitando viva commozione.

Alle 17.30 in Piazza Venezia si è formato l'imponente corteo che mosse verso il Pincio, per il Corso Umberto e Piazza del Popolo. Oltre ai membri della « Giordano Bruno », organizzatrice delle onoranze a Cesare Battisti, c'erano tutte le società democratiche con labari e bandiere, le società degli irredenti con bandiere di Trieste, Trento, Fiume e « Pro-Dalmazia », gli allievi di tutti i ricreatori di Trastevere nelle loro eleganti divise, la Federazione di ginnastica che ordinò il corteo.

Sotto la lapide di piazza Venezia, sulla quale spiccava una corona di lauri, tutte le bandiere si piegarono in segno di omaggio affettuoso.

Il corteo, al quale, lungo il percorso, si aggiunsero numerosi cittadini, arrivò al Pincio dopo le 18.

Il consigliere comunale Giammarino, della «Giordano Bruno» fece la consegna del Busto con le consuete formalità, al Sindaco di Roma, quindi ha a parola Innocenzo Cappa, unico oratore della solennità.

"Il discorso Michaelis è un discorso di guerra,, dice Lloyd George

LONDRA, 22.

Nella festa per l'anniversario dell'indipendenza belga, alla Queenshall, Lloyd George prese la parola, salutato da una lunga ovazione. Egli disse fra l'altro:

« Quale speranza di pace ci dà l'ultimo discorso del Cancelliere dell'Impero tedesco? Il discorso del Cancelliere è un discorso abile, un discorso a doppio senso. Alcune delle sue frasi sono dirette a coloro che desiderano la pace, ma certo altre parlano di garantire la sicurezza alle frontiere della Germania. E' il linguaggio di un uomo che attende quale sarà l'esito della situazione militare. Gli alleati non lo dimentichino. E' un discorso suscettibile di rincarare, se per avventura la situazione militare venisse a migliorare per la Germania. Questo discorso significa annessioni a destra e a sinistra, significa consolidamento del militarimo più forte che mai.

« La forma di Governo che piace alla Germania di darsi, è cosa che riguarda soltanto il popolo tedesco, ma il genere di Governo del quale noi possiamo fidarci per concludere la pace, è cosa che riguarda noi. La democrazia è di per sè una garanzia di pace, ma se la Germania non può fornircela, ebbene bisognerà che la sostituisca con altre garanzie. (Vivi applausi).

« Dal discorso del Cancelliere tedesco risulta che coloro i quali dirigono attualmente gli affari della Germania sono impregnati di spirito di guerra.

« Questo discorso non offre al Belgio alcuna speranza, ma gli alleati sono ben risoluti a far sì che i Belgi ricupérino libertà ed indipendenza complete. (Vivi applausi). Non vogliamo una spada tedesca nella guaina belga: la guaina deve essere belga, la spada deve essere belga ed il suolo deve essere belga. »

Dice che la guerra dei sottomarini aveva creato forti apprensioni, ma poi le perdite sono gradualmente diminuite, e nelle tre settimane di luglio trascorse, le perdite inglesi sono minori di più della metà di quelle delle tre settimane corrispondenti di aprile. Gli approvvigionamenti in derrate alimentari sono assicurati per il 1917-1918, e sono assicurati altresì per il 1918-19.

Potremmo concludere la pace con una Germania libera, ma non possiamo fare nessuna condizione di pace ed una Germania dominata dalla autocrazia.

Lloyd George ha quindi elogiato l'opera patriottica di Kerensky, come Primo Ministro della democrazia russa ed ha dichiarato che nel grande conflitto imminente sui fronti orientale ed occidentale ogni soldato tedesco deve, nel fondo del proprio cuore, comprendere che se esso continua la lotta, morirà per l'autocrazia militare e combatterà contro la federazione dei popoli liberi. Dall'altra parte, invece, ogni soldato belga, portoghese, russo, italiano, francese, inglese, sa che combatte per la libertà e l'indipendenza del paese che gli ha dato la luce. « Ci incombe il dovere, ha concluso l'oratore, di salvare e di difendere l'avvenire dell'umanità. »

INFORMAZIONI

La Conferenza di Parigi

Il Ministro degli esteri on. Sonnino partirà per Parigi, ove mercoledì prossimo avrà luogo la Conferenza degli Alleati.

L'on. Sonnino sarà accompagnato dal conte Aldrovandi, suo capo di gabinetto, dal segretario particolare comm. De Morsier e dal direttore generale comm. De Martino.

A Parigi si recherà anche una rappresentanza dello Stato Maggiore italiano.

A proposito della Conferenza abbiamo da Parigi:

« Il *Temps*, parlando della Conferenza degli Alleati che si terrà mercoledì a Parigi, scrive:

Questa Conferenza continuerà le discussioni degli Alleati a Saint Jean de Maurianne e a Londra.

Il *Temps* aggiunge: I membri dei Governi alleati e i rappresentanti dei loro Stati Maggiori militari e navali non si troveranno evidentemente riuniti a Parigi, senza che conversazioni private si impegnino tra loro all'infuori delle sedute ufficiali. Si fa un'ipotesi molto verosimile, se si ammette che in tali conversazioni gli argomenti che saranno trattati potranno estendersi molto. Sarà difficile non esaminarvi la condotta generale della guerra e le grandi linee della pace; ciò che preparerebbe l'altra Conferenza cui il Governo russo accennava nel suo comunicato del 7 luglio. Per adesso, e lo si vede così in Russia come sul fronte occidentale, si tratta di resistere e di vincere. »

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato ieri gli oggetti seguenti:

Conferimento di posti gratuiti nei Convitti maschili e femminili;

Modificazione al numero degli insegnanti e Capi di Istituto nelle Scuole Normali;

Schema di decreto concernente la sistemazione del Collegio « Regina Margherita » in Anagni;

Decreto pel passaggio al Ministero dell'Istruzione della gestione amministrativa e contabile dei lavori degli Istituti di istruzione di Napoli;

Decreto che proroga il termine per la somministrazione da parte del Genio Civile di materiali da costruzione ai privati danneggiati dal terremoto;

Decreto che approva il Testo Unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908;

Modificazione al regolamento per il personale telefonico;

Provvedimenti per il porto di Venezia.

L'anarchico Pezzi suicida a Firenze

FIRENZE, 21. — Questa mattina alle Cascine si è suicidato, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra, il notissimo anarchico rag. Francesco Pezzi, che dal 1870 fu l'anima della costituzione e della propaganda della vecchia Internazionale nella nostra città. Il Pezzi con la moglie sua, anch'essa nota anarchica, fu in America, in Francia, in Germania, in Inghilterra, nel Belgio, in Svizzera, dove propagandò con tanta attività per la sua fede anarchica e dove fu più volte espulso. Fu amicissimo di Andrea Costa, di Carlo Cafiero, di Malatesta, di Covelli e di molti altri ancora. Fu coinvolto in moltissimi processi (e condannato), uno fra i quali quello per cospirazione tentata nella nostra città nel 1874. Il Pezzi con la moglie Luisa ed altri settantotto compagni, tra i quali il Costa, comparvero dinanzi ai giurati. Fu anche coinvolto e poi prosciolto nel processo Lega, per l'attentato a Francesco Crispi.

Il suicida ha lasciato questo biglietto:

« Sono vecchio (il Pezzi aveva 64 anni, essendo nato a Ravenna il 3 agosto del 1853) e mi uccido perchè stanco della vita, disgustato fino alla nausea di questo impasto di fango e di corruzione che chiamasi mondo e della vigliaccheria degli uomini. Domando perdono alla mia adorata Annunziata. »

L'Annunziata Tambini, figlia d'anarchico [illegible] conviveva con il Pezzi da quando [illegible] gli morì la moglie.

I socialisti-riformisti

Stamane alle undici in via degli Uffici del Vicario, 15, si è radunata la direzione centrale del Partito socialista-riformista e del gruppo parlamentare del partito stesso. All'ordine del giorno figuravano vari oggetti fra cui le comunicazioni del Segretariato, la partecipazione al Convegno dei socialisti dei paesi alleati, indetto dal partito socialista inglese, e la discussione intorno all'invito inviato dal « Bureau Socialiste International » di partecipare al Convegno di Stoccolma. Il punto più importante sarà quello del Convegno di Stoccolma.

Eventualmente l'adunanza si prolungherà anche nel pomeriggio e nella giornata di domani. — La Direzione centrale del Partito Socialista diramerà poi un comunicato alla stampa.

L'adunanza della Direzione del P.S.I. a Firenze

FIRENZE, 22. — Domattina, come è già noto, si riunirà nella nostra città la direzione del partito socialista. Sarà discussa l'azione del partito nel momento politico attuale nei riguardi della situazione interna. Per questa discussione interverranno anche i rappresentanti delle sezioni più importanti, e cioè Firenze, Milano, Roma, Torino, Modena, Napoli, ecc. Sappiamo che sarà sollevata la questione della convocazione immediata del Congresso nazionale del partito. Sarà anche trattato della situazione internazionale e della partecipazione del partito alla conferenza di Stoccolma. Le sedute sono indette per i giorni 23, 24, 25 e occorrendo anche 26 corr.

Boselli riceve Angelo Musco

Stamani l'on. Boselli ha ricevuto il nostro grande attore siciliano Angelo Musco, ch'era accompagnato dall'on. Pasqualino Vassallo.

Il Presidente del Consiglio, dopo avergli mostrato l'ultimo fascicolo della *Revue des deux Mondes*, dove aveva finito allora allora di leggere un lungo articolo di Paul Hazard, il quale definisce il Musco «il più grande attore comico d'Italia ed uno dei più originali che siano fin qui esistiti », gli ha dichiarato di sentirsi felice di conoscere personalmente un grande interprete della scena. Angelo Musco, commosso, ha fatto per baciare all'illustre vegliardo la mano, ma Boselli lo ha abbracciato e baciato, dicendosi fiero di stringere al suo petto un nobilissimo artista e di baciare un grande cuore d'italiano.

Poi, l'on. Boselli si è interessato molto della vita del comico siciliano e gli ha promesso di andarlo a sentire, il prossimo ottobre, quando tornerà a Roma, a recitare al « Morgana ».

Lo zucchero di Stato

Il Ministero delle finanze comunica che non solo la vendita dello zucchero di Stato non è sospesa ma che anzi se ne è intensificata la fabbricazione. Per la difficoltà dell'approvvigionamento della saccarina la distribuzione di detto zucchero non si potrà tuttavia effettuare in agosto. La vendita ricomincerà nel mese di settembre e continuerà nei mesi venturi.

Il commercio dei vini

Il commercio dei vini si è alquanto riattivato in Romagna, in Toscana, nella Regione Etnea e in Sardegna. Sugli altri mercati invece domina la calma.

I prezzi si mantengono invariati salvo che in Toscana dove hanno subito un leggero aumento.

In Sardegna si è lamentato lo sviluppo della peronospera che ha prodotto qualche danno specialmente ai vitigni di uve nere.

Negli ultimi giorni però, il tempo caldo ed asciutto ha arrestato da per tutto lo sviluppo del parassita.

Emilia — Vini rossi comuni da L. 6,60 a Lire 7 il grado ettolitro.

Toscana — Vini rossi da L. 6,50 a L. 7 il grado ettolitro.

Puglie — Vini rossi da L. 5,75 a L. 7, vini bianchi da L. 5,50 a 6 il grado ettolitro.

Sicilia — Vini rossi di Pachino fino a L. 90 l'ettolitro.

Sardegna — Vini del Campidano bianchi a L. 4,80 il grado ettolitro; rossi da L. 29 l'ettolitro.

Cronaca di Roma

Due avvocati arrestati da Aragno

I lettori ricorderanno che nel processo per spionaggio e tradimento svoltosi or non è guari dinanzi al nostro Tribunale Militare Territoriale contro Archita Valente e coimputati, del collegio di difesa dell'ex-direttore del *Bastone*, Vitaliano Garcea e dell'ex-direttore de *La Vittoria*, Francesco Nicolosi-Raspagliesi, facevano parte gli avvocati Ignazio Scimonelli e Francesco Stanislao Ranieri.

Il processo, è noto, si svolse a porte chiuse; tuttavia si è annunciato che l'avv. Scimonelli ebbe ad occupare con la sua arringa in difesa del Garcea, e, indirettamente, di monsignor Gerlach, ben cinque udienze; ed altre tre per controreplicare alla replica dell'avvocato militare cav. Leopoldo Bitetti.

Ora avvenne che la arringa dell'avv. Scimonelli fu data alle stampe, non si sa per i tipi di chi, occupando un grosso volume di duecento pagine; e di questo volume si fece una larga distribuzione per mezzo della posta o di fattorini, a quel che si dicono, fra avvocati, giornalisti, magistrati. E la cosa, naturalmente, provocò aspri commenti: come si poteva dare in pasto al pubblico un'arringa pronunciata in un processo a porte chiuse, violando così il segreto del processo medesimo?

Di questi commenti ostili si faceva eco vivace Giuseppe Restivo, scrivendo sul *Giornale del Mattino* di Napoli che l'arringa pubblicata alla macchia e diffusa con tanto interesse è un ignobilissimo attentato alle nostre leggi di diritto pubblico; costituisce un temerario tentativo di riabilitazione di Gerlach e dei suoi complici infami, che dovrebbe, secondo il pensiero di coloro che hanno diffuso la difesa dell'avv. Scimonelli, condurre alla completa liberazione dei traditori condannati dal Tribunale Militare di Roma. Si vuole col libello stampato far apparire la figura della spia nitida e splendente del più puro ideale pacifista cattolico; si tenta, con delle argomentazioni giuridiche che potranno persuadere gli incompetenti, o quelli che non hanno una cognizione esatta di tutti gl'intrighi del Gerlach e delle gravi risultanze processuali, le quali, come si rileva dalla sentenza del Tribunale Militare, determinarono la condanna dei traditori, mutare la coscienza pubblica onde disporla benevolmente verso i traditori della patria ed il vile assassinio dei nostri soldati. Ora tutto questo non può, nè deve tollerarsi in Italia — prosegue la corrispondenza al giornale — e il Governo deve procedere contro tutti i violatori delle nostre patrie leggi.

« La pubblicazione della difesa dell'avv. Scimonelli è un delitto e come tale deve essere punito senza alcuna considerazione politica o personale. Non si può ammettere che mentre la nazione è in armi e tutti i cittadini sottostanno alle restrizioni della guerra, che sono certe volte dolorose, anche per coloro i quali sono animati dallo spirito più nobile della rinunzia e del sacrificio, non si può ammettere, dico, che si cerchi di eludere le disposizioni del nostro codice di procedura penale, rendendo pubblica una difesa di un processo che il tribunale aveva ritenuto di far svolgere a porte chiuse.

«L'avv. Scimonelli ha il dovere di dirci dunque come mai la sua difesa abbia potuto essere stampata alla macchia.

«Contro gli stampatori anonimi, la Pubblica Sicurezza deve fare le sue indagini per venire alla scoperta dei delinquenti ».

Questo vivace e severo giudizio ieri era letto avidamente nei pubblici ritrovi e formava argomento di altri commenti, pressochè unanimemente favorevoli all'atteggiamento di Giuseppe Restivo.

E di questo scritto parlavano pure, ieri sera, verso le 21, l'avv. Taranta, il pubblicista Ernesto Sternini, il prof. Sacchi ed altri amici, che sedevano ad un tavolino del Caffè Aragno; e, manco dirlo, ne parlavano con frasi tutt'altro che favorevoli alla divulgazione data all'arringa dell'avvocato Scimonelli, invocando essi pure l'intervento della Procura del Re perchè lo scandalo non abbia a rimanersene impunito.

Ad un tavolino vicino sedeva l'avvocato Ranieri, che, come dicevamo, fu difensore del Nicolosi-Raspagliesi in compagnia del suo amico avvocato Valacca Ventura, direttore d'un giornaletto del Mezzogiorno. E costoro, con un tatto ed una opportunità in verità estremamente discutibili, credettero bene di intervenire nella discussione, calorosamente difendendo la tesi opposta a quella che era apparsa comune a quanti si trovavano al Caffè, ed esponendo la convinzione che sarebbe stato meglio non entrare in guerra, che l'interesse nostro sarebbe stato di accordarci con l'Austria, pel tramite del principe di Bülow, ecc.

Lo Sternini, il Sacchi, il Taranta ed altri, indignati, redarguirono aspramente i due imprudenti e ben presto il diverbio salì ad un tono impressionante, foriero di grossa burrasca.

La quale scoppiò quando l'avv. Ranieri ed il suo amico si lasciarono sfuggire qualche frase acre all'indirizzo del nostro gloriosissimo esercito.

Fu una esplosione universale di indignazione: e, con il prof. Sacchi ed i suoi amici, rivolse parola acerba e vibranti di santo sdegno ai due giovanotti anche il valoroso sottotenente Vittorio Festivo, un prode che ha sul braccio il segno di tre ferite in guerra! Ed al bravo sottotenente si associò un ufficiale di artiglieria, il sig. Stefano Carmine Marchese.

Ognuno penserà che l'imprudente avvocato difensore dell'ex direttore de *La Vittoria*, condannato per avere avute intelligenze col nemico, di fronte alla generale indignazione, si sia prudentemente taciuto ed abbia fatta l'unica cosa che ragionevolmente gli rimaneva da fare: ringraziar Dio che non fosse successo di peggio, ed allontanarsi.

Non fu così: anzi inveì contro il sottotenente Restivo, che è a Roma in attesa di subire la amputazione di un braccio, e pronunciò sconcie frasi contro gli interventisti e contro l'Esercito. La provocazione passava ogni limite e certo si stava per venire ad un deplorevole pugilato, quando, per buona ventura, intervenne energicamente il cav. Paolella, commissario di P. S., accompagnato da vari agenti, e senz'altro dichiarò in arresto tanto l'avv. Francesco Stanislao Ranieri quanto il suo amico avv. Valacca Ventura, che gli aveva tenuto bordone con un accanimento degno di miglior causa.

Ma la folla esasperata che era andata formandosi sul marciapiede davanti al Caffè non parve paga di questo provvedimento, e quando i due sconsigliati ingiuriatori dell'Esercito comparvero su l'uscio fra le guardie, scoppiò un urlo di riprovazione, corsero fischi e apostrofi atroci, volò anche qualche pugno e qualche sputo, e le guardie ed i carabinieri accorsi di rinforzo ebbero a sudare non poco per sottrarre i due arrestati al furore popolare.

Le proteste del Ranieri e del suo compagno per il loro arresto e perchè, secondo loro, la forza pubblica non li proteggeva abbastanza contro l'ira della folla, accrebbero l'eccitazione.

Così che, mentre gli arrestati venivano condotti via e il cav. Paolella cercava calmare i più accesi, la folla mosse dietro il gruppo delle guardie erompendo in formidabili abbasso ai tedeschi di dentro, ai croati, ecc., ed in entusiastici evviva all'Esercito e all'Italia.

Ed allorchè gli arrestati entravano nella sede del Commissariato di Trevi, una fischiata sonorissima li salutava, seguita da nuove grida patriottiche.

A tarda ora il Ranieri ed il Ventura venivano mandati alle carceri di Regina Coeli. Saranno, si crede, giudicati per direttissima sotto la imputazione di oltraggi ad un ufficiale dell'esercito e di contravvenzione all'art. 2 del R. Decreto 20 giugno 1915 N. 885.

E inutile aggiungere che il clamoroso e deplorevolissimo incidente ha lasciata la più dolorosa impressione; e molti fra i presenti alla scenata, anche dei più sereni e calmi, non nascondevano che, per la dignità della toga, per la serietà della famiglia forense, non basta una inchiesta per associare come si sia pubblicata la difesa del Garcea, non basta il procedimento contro il Ranieri, che appartiene al nostro Foro...

Che ne pensa il Consiglio di Disciplina dell'Ordine degli Avvocati?

Contradditorie disposizioni risolte

nella requisizione del grano

Fu in seguito ad una interrogazione dell'on. Alfredo Baccelli al ministro della Guerra che venne appianata la questione di conservare il grano a disposizione del Governo per quei proprietari o quegli agricoltori che avevano già avuti requisiti magazzini e granai per altri usi di guerra.

Ogni detentore di grano ha facoltà di liberarsene subito quando può provvedere con mezzi propri al trasporto di esso agli scali ferroviari indicati dalla Commissione provinciale di requisizione. Spetterà poi decidere alla stessa Commissione in tutti gli altri casi.

Consiglio Comunale

Domani lunedì 23 corr. terrà seduta pubblica e segreta il Consiglio Comunale alle ore 17. All'ordine del giorno, malgrado questo caldo, vennero aggiunte nuove proposte, quindi non si può prevedere quando sarà dato ai consiglieri di poter prendere le vacanze.

Patate, verdura e frutta municipali

Oggi, 22 luglio, sulle banchette e negli spacci municipali, sono in vendita:

Patate, a L. 0,30 il Kg. — Fagiuoli verdi, L. 0,75 — Albicocche, 0,90 — Prugne pappagone, 0,70 — Pere, 0,40 — Peperoni 2 per L. 0,15.

Si avvertono gli Istituti, Comunità, Cooperative, ecc., che ritirando patate per un minimo di Q.li 1, il prezzo sarà di L. 26 a quintale, condotto a domicilio.

Per detti ordini rivolgersi al magazzino Annona, Acquario Romano, via Principe Umberto.

Il presente comunicato valga anche per norma dei sigg. Commissari rionali di vigilanza.

All'Unione delle Associazioni costituzionali

Ieri sera si è riunita l'assemblea dell'Unione delle Associazioni Liberali Costituzionali presieduta dall'ing. comm. A. Sprega.

Intervennero numerosi rappresentanti delle varie associazioni e dopo alcune comunicazioni del presidente fu da questi proposto ed approvato per acclamazione un saluto affettuoso all'on. Federzoni per la medaglia al valore da lui conquistata sul campo di battaglia.

Fu inoltre approvato di prender parte con le rappresentanze e le bandiere delle diverse associazioni alla inaugurazione del busto a Cesare Battisti tanto al Pincio che all'*Augusteo*.

Fu incaricata la Presidenza di prendere gli accordi per la commemorazione popolare del compianto Re Umberto I, domenica 29 luglio.

Infine si iniziò una viva discussione sul Congresso massonico tenuto recentemente a Parigi e si votò quest'ordine del giorno: « L'Unione delle Associazioni Liberali Costituzionali, deplora, che mentre sul campi di battaglia si versa il più generoso sangue italiano, nel Congresso delle sette massoniche tenuto a Parigi, alcuni italiani abbiano potuto offendere vergognosamente i più vitali interessi del proprio paese ».

Nell' anniversario di Bezzecca

Sulla storica colonna a Ponte Garibaldi è stata deposta ieri mattina una grande corona d'alloro, coi colori di Trento, recante la scritta: *I Trentini a Roma nell'anniversario di Bezzecca.*

Diffamazione contro una professoressa

Abbiamo da Albano, 21:

« Oggi presso questa Pretura si è svolto, su querela della signora Elina Morescalchi in De Julija, insegnante di pedagogia e morale presso la R. Scuola Normale *Vittoria Colonna* di Roma, il processo di diffamazione contro la signora Cesira Masatto in Melograna.

Nel marzo scorso la Morescalchi ebbe notizia che nell'ambiente della *Vittoria Colonna* circolava una voce gravemente diffamatoria a suo carico. Si diceva, tra l'altro, che presso la Regina Maria Pia di Portogallo, durante il soggiorno in Napoli della compianta Sovrana, la querelante aveva commesso tali abusi e indelicatezze da essere cacciata dalla Corte, e che si sarebbe fatto il processo a suo carico per furto se la influenza di suo marito, allora funzionario della Real Casa, non fosse riuscita a mettere tutto a tacere.

Fatte delle indagini, la Morescalchi riuscì a sapere che la voce diffamatoria era stata portata a scuola da una sua alunna, certa Matilde Gamberale, la quale aveva dichiarato di averla appresa dalla signora Cesira Melograna, da cui era stata autorizzata a ripeterla, nell'estate del 1916 a Nettuno.

Anzi, la Melograna, a garantire l'autenticità del suo asserto, avrebbe aggiunto una serie di particolari, fra l'altro che la Morescalchi era stata espulsa da altre scuole, e che tutti i quadri, i vasi, le argenterie che, a dire della Melograna, sono in casa De Julija, provengono dal furto.

La perfettissima alunna, interrogata, confermò quanto era andata ripetendo fra le compagne.

Da qui la querela, il cui processo si è svolto presso questa pretura, perchè il fatto delittuoso avvenne - come si è detto - in Nettuno, che fa parte di questo mandamento.

All'udienza, il difensore della imputata, avvocato Focacci Italo, ha fatto per conto della sua cliente una dichiarazione in cui la Masotto afferma che le offese che hanno dato origine alla querela, « furono incidentalmente profferite da lei in discorso con la Gamberale, che si lagnava della severità della signora De Julija a scuola ».

Dichiara, però, « che i fatti tutti costituenti le offese, sono completamente falsi e destituiti del più lontano fondamento ».

In seguito a questa dichiarazione, la parte lesa ha fatto remissione della querela.

Concorso Magistrale Femminile

nelle Scuole Comunali di Roma

Il prof. G. M. Ferrari, ord. di pedagogia nell'Università di Bologna, inizierà il 1.o agosto in Roma un corso di preparazione al suddetto concorso, con numero limitato di iscrizioni. Le prenotazioni, non impegnative, devono essergli inviate a Bologna, via Dante, 8.

L'Associaz. per la donna e il riposo estivo

La Sezione Collocamento gratuito femminile che è elaborazione della « Associazione per la Donna », ricordando alla donna lavoratrice i propri doveri di diligenza, di attività e di dignitosa serietà di contegno, sui quali doveri solo si basano i relativi diritti, fa voti perchè le autorità pubbliche e i dirigenti aziende private non risparmino, ove le esigenze appena lo consentano, un breve riposo estivo all'elemento femminile, riposo che sarà auspicio di una maggiore intensità di lavoro nel nuovo esercizio.

La festa nazionale del Belgio

La festa nazionale del Belgio, che segna per il piccolo eroico Paese, vittima della Germania, la data gloriosa della sua indipendenza, è stata, nell'anniversario di ieri, celebrata dalla colonia belga di Roma e da quanti amano con cuor di fratelli il Belgio e ne sanno le infinite torture e vedono in esso la prima nazione che volle sacrificarsi per salvare l'Europa civile dalla invasione barbarica.

La festa, solenne nella sua intimità e commovente, si svolse con carattere religioso e civile. Si è iniziata la mattina, nella chiesa di S. Giuliano dei Belgi, al Sudario, dove monsignor Vaes, l'illustre prelato commovente allocuzione rivolta dall'altare ai numerosi assistenti che religiosamente l'ascoltavano disse delle ore sanguinanti del Belgio in questi tre anni di guerra.

Iersera poi nell'elegante appartamento del Ministro del Belgio van den Stin si svolse la celebrazione civile. Parlò altamente, trasportando l'uditorio elettissimo (diplomatici, uomini politici, prelati, giornalisti) con eloquentissima parola il Ministro. Si brindò al Re del Belgio e al Re d'Italia, alle due nazioni ai due popoli.

La morte del suicida Stevani

NAPOLI, 22.

Sapete già come, nella nostra villa comunale, si sia suicidato, con un colpo di rivoltella, il cav. Mario Stevani, da Torino. Intorno al cav. Stevani aveste da Torino lunghe istorie di truffe, che fanno rivivere a breve distanza le gesta di Luca Cortese.

Mi sono subito affrettato a fare qualche indagine intorno alla figura dello Stevani, il quale, avrebbe, secondo la stampa torinese, commesse truffe, falsi in cambiali et *similia* a danno di varie case cinematografiche di colà.

Prima d'ogni altro mi sono recato all'ospedale di Marina ove, con molto stento, ho potuto sapere che lo Stevani, che era tenente di cavalleria, è morto la notte ultima, e stamane, in forma segretissima, hanno avuto luogo i funerali. Ai funerali assisteva una signora vestita a lutto, che ha detto essere giunta da Milano e di essere una cugina dello Stevani. Prima che scoppiasse lo scandalo odierno nulla si sapeva intorno alle qualità del suicida ed alle cause che lo determinarono al triste passo. Infatti la cronaca dei giornali cittadini dette soltanto la notizia del tragico fatto, aggiungendo semplicemente che addosso al suicida venne trovato un biglietto che diceva: « Mi tolgo spontaneamente la vita dopo di avere invano sperato di riparare agli errori da me commessi. »

Mi sono subito premurato di avvicinare qualcuno del nostro ambiente cinematografico, ed ho potuto sapere che lo Stevani era conosciuto fra i cinematografisti napolitani soltanto per le sue imprese commerciali torinesi, ma non aveva avuto mai ragioni di affari importanti a Napoli. Il mio interlocutore mi ricordava che due mesi or sono negli ambienti cinematografici italiani si parlava di un *crak* a Torino, ma non si faceva il nome dell'autore; si diceva però che costui aveva da poco tempo messo su una grande casa di produzione. Mi ha soggiunto che allora da qualcuno a Napoli si pensò allo Stevani. In seguito, del fatto non si parlò più e la notizia del suo suicidio passò inosservata anche perchè, come vi ho detto più su, lo Stevani aveva avuto a Napoli pochissime consuetudini di affari. La notizia delle sue gesta torinesi, che i giornali della sera pubblicano nelle informazioni da Torino, hanno vivamente interessato il nostro mondo cinematografico, anche perchè fra le case torinesi truffate, ve ne è qualcuna assai nota ed apprezzata nella nostra città.

Prima di decidersi al suicidio lo Stevani alloggiava alla pensione *Mascotte*, a Posilipo, la stessa dove una signorina americana si uccise su di un letto coperto di tuberose, e Cifariello uccise sua moglie.

Lo Stevani era alla pensione *Mascotte* da una quindicina di giorni, menando vita tranquilla e modesta. Il lunedì chiese sessanta lire in prestito ad un cameriere. Martedì 17, il giorno in cui si decise al suicidio, gli era stato presentato il conto ed egli non aveva potuto saldarlo. La sera, poco dopo la mezzanotte, si ammazzò. Intanto alla Questura di Napoli era giunto contro lo Stevani un mandato di cattura dell'autorità giudiziaria torinese, sicchè era stato subito disposto il piantonamento del ferito.

TEATRI.

Novità al Salone Margherita

Spettacolo monstre: *Myosa*, deliziosa danzatrice, la *Torres*, *Fiorini*, *Rossi* e *Lea*, ecc. In film, ultima di *La cuoca di Prince*.

Sala Umberto I

Ore 5,30 — 7,30 — 0,30

Oggi *tre* spettacoli con *Buonavoglia*. Addio di *Eramerits O' Mega*. Oltre a quattro importanti debutti.

SPETTACOLI del 22 luglio

ADRIANO — Compagnia di operette Petrolini — Ore 18 e 21: *47 Morto che parla*.

TEATRO MORGANA — Grande Comp. di operette MODERNISSIMA

DOMENICA, 22, ore 18:

BA-TA-CLAN

Ore 21,15:

ADDIO GIOVINEZZA

NAZIONALE — Ore 17,30: *Riniandda* — Ore 21,15: *Malandrinu*.

TEATRO QUIRINO — Compagnia d'operette Lombardo

DOMENICA, 15, ore 18:

IL CAVALIERE DELLA LUNA

Ore 21,30:

IL MARITO DECORATIVO

VARIETA': MARGHERITA - Dalle 16,30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie. — UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16,30, Serale ore 21,15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPYA - Scelto spettacolo ogni giorno.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 23 luglio a L. 139,52.

LONDRA, 21. — Chèque su Italia 34.3[illegible] 1/2.

Ieri, dopo breve malattia, spegnevasi, serenamente la signora

Margherita Toscano ved. Ferretti

di anni 76.

I figli Prof. TITO, Prof.ssa ELVIRA ed ALESSANDRA, la nuora CANDIDA FERRETTI ed i nipoti LORENZO e ADRIANA, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni; si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Prim. Impr. Fun. PIACENTI, v. del Leone, 31

SOCIETA' ANONIMA delle Miniere di Montecatini

MILANO — VIA DANTE, 15

Capitale L. 30.000.000

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria per il giorno 2 agosto 1917, ore 10, presso la Sede sociale in Milano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Proposta di fusione della Società delle Miniere di Montecatini colla Società anonima Miniere Sulfuree Trezza-Albani Romagna con Sede in Bologna e col capitale di L. 8,000,000 sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 Dicembre 1916 mediante incorporazione della seconda nella prima.

Norme e modalità relative alla detta fusione, anche in relazione all'art. 194 Codice di Commercio.

Designazione delle persone che dovranno dare esecuzione a tale deliberazione e determinazione dei loro poteri.

3. Aumento del capitale da L. 30,000,000 fino a L. 50,000,000 anche in relazione alla proposta fusione.
4. Conseguenti modificazioni degli articoli 1, 4 e 5 dello Statuto sociale.
5. Nomina di nuovi Consiglieri.

L'eventuale seconda convocazione è indetta per il 3 Agosto 1917 stessa ora e luogo.

Il deposito delle Azioni dovrà farsi 5 giorni liberi prima dell'adunanza presso le Sedi del Credito Italiano o della Banca Commerciale Italiana, o presso il Comptoir National d'Escompte de Paris, a Parigi.

Milano, 16 Luglio 1917.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile

Avvisi economici

A) L. 0,10 la parola (minimo L. 1).

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

SOCIETA' Toscana Conserve Alimentari ricerca alcuni meccanici provetti preferibili militesenti oppure classi anziano possibilità esonero, inutile offerte senza serie referenze. Indirizzare Conserve Sestofiorentino. 20-1504-R

B) L. 0,15 la parola (minimo L. 1,50).

4) ACQUISTI E VENDITE

BADENIA trebbiatrice centoventi cambierebbesi seminuova con trebbiatrice, Marshall novantuno secontissima. Rivolgersi fattoria Nobili Feloni, Cascina (Pisa). 10-7741 R

VENDESI, ragioni salute, antico fiorentissimo Ristorante. Reddito garantito venticinquemila, prezzo conveniente. Agevolazioni pagamento. Scrivere L. 23 — Unione Pubblicità. 10-[illegible] R

5) AFFITTI

DISTINTA famiglia senza bimbi cerca subito elegante appartamento mobiliato, moderno e comfort », due tre stanze letto, posizione centrale. Escludonsi anonimi, mediatori. Offerte Giorgini, fermo posta, Ardenza (Livorno). 20-7730

GRANDE locale per cinematografo, bar affittasi via Vittoria Colonna 60, Roma.

C) L. 0,20 la parola (minimo L. 2).

8) VILLEGGIATURE, LUOGHI DI CURA

CASTELGANDOLFO. Affittasi villino ammobiliato, luce elettrica. Rivolgersi: Porta Salaria 4, Roma.

MONTECATINI Bagni. Hotel Quercetta. Sergio tranquillo riduzione per famiglie. 10-7735-R

11) MEDICINA, IGIENE

MADAME Regina, 66 Piazza Spagna, Massaggi bellezza e igienici da esperta. Cura elettrica. Manicure diplomata. Casa parigina. Ore 10-7. 10-[illegible] R

13) ANNUNZI VARI

[illegible] tugione mensile. Tessera 814.807, posta. 10-[illegible]

14) MATRIMONIALI

GENTILUOMO trentotenne ottima posizione finanziaria cerca scopo matrimonio signorina, vedova ventinquen trenta, bella, affettuosa, indipendente. Scrivere fermo posta tessera 1[illegible], Roma. 21-[illegible]

TRENTADUENNE bella presenza, meccanico. Esercita Iposmagnetismo. Sposerebbe signorina o vedova, con dote, oziosa [illegible], desiderosa affetto. Scrivere: G. Joseph, posta, Spoleto. Ritira 20 corrente. 16-7719

15) CORRISPONDENZE

ALFREDO Lisa. Ricevuto tua. Ti adoro. Lontananza rattristami. Scrivimi presto dandomi modo risponderti. B... affettuosi 15-[illegible]

BRIDGEMONEY. Whenever you want love you will find mine always waiting for you alone All my [illegible] 10-7740

CIGLIERE [illegible] risposta espresso, speravo vederti stazione, tranquillizzami solito nome casella postale lettera semplice. 15-7749

CROCIFERI. Ritira corrispondenza inviandomi assicurazione immediata Augurianoci possano compiersi nostri voti, ma ricordiamoci fare possibile perchè ciò avvenga. Tranquillissimi saluto. Scrivi spesso tutti dettagli. Ricevo regolarmente. Carezze infinite, pensieri affettuosi. 20-7744

FIAMMA. Da questa superstite mesi ospitale giungati l'amoroso saluto ed il sussurro accarezzante della mia anima; amoti mio tesoro... unico te sola al mondo... mia Dio... mio tutto! Venerdì... sotto Cielo più intimo, nell'ora cognita, tutto il tuo amore attendo!!! Eternamente tuo Mio. Ritira. 44-[illegible]

GENTILE, intellettuale, buona trentacinquenne, sposerebbe distinto anche con figli. Rivolgersi: Mille. 10-7748

GENZIANELLA. Grazie care parole. Scritto lettera. Perdona ritardo. Saluti affettuosi.

GENOVA, anima mia. Tormento angoscioso invadenti tutto. Sono solo! Ricordo tuo sempre più vivido. Anelo carezze, b... Vivo unico desiderio averti mia, sola, tutta. Con le labbra arse afferrai tuoi scritti. Tenerezze appassionate, tutta l'anima mia. 45-[illegible]

LOVE. Fui malattia spiegheranno] perchè stesso letto: dapprima violentissima peritonite possemi fine vita! Vintala, sopravvenne acuta appendicolare: dopo vari consulti, medici constatarono accesso riassorbivesi [illegible] bisogno operazione; constateranno, però, trentatre, guarante giorni immobilità letto. Tranquillizzati perciò, occorrendo ora solo tempo, pazienza. Appena guarito (in settembre!) saprai compensarmi tanti dolori? 45-[illegible]

MILANO 13. Ti ricordo sempre affettuosamente, sebbene da oltre due mesi non mi scrivi più particolare. In autunno desidero rivederti. 20-7708

W. ricevuto; scrivetemi maggiore meritata fiducia appuntamento B.... vostre mani.

RIMINI. Attenderò solito posto sabato ventura settimana ore diciasette. Scrivimi. Ritira posta. Affettuosissimi saluti. 14-7730

ROSSANA. Volentieri suo Cyrano comunichi indirizzo corrispondere. Tessera 5036, Piacenza.

SIGNORINA attesa mattina presso Bucconi, se ricambia simpatia scriva presentatore libera circolazione N. 218. 14-7732

VORREI odiarti perchè non volesti mai esaudire mie preghiere. Eppure t'a.... 10-7737

2 OTTOBRE. Dopo un mese di forzato riposo, per esaurimento, tornando oggi alla vita, trovo il benefico saluto. Grazie. Presto partirò per la montagna a ritemprar le esauste forze che non mi permettono di recarmi a vederti; se tu mi scriverai subito tante tante cose affettuosamente buone, sollecitarai la guarigione del fedele amico che sempre più ti ama di immenso amore. Ritirerò giovedì. Tenerezze [illegible] tutta l'anima.